**VIII DMENICA T.O. [C]**

**Questi è il Figlio mio, l’eletto; ascoltatelo!**

Il Signore ha sempre aiutato la fede di Abramo promettendogli che gli avrebbe dato un figlio, ma anche parlando con lui con un amico parla con un altro amico. Ha aiutato la fede di Isacco, di Giacobbe, di Giuseppe. Con Mosè la fede viene aiutata con una moltitudine di segni e di prodigi sempre nuovi. Ha aiutato la fede di Giosuè arrestando il corso del sole e della luna, Ha aiutato la fede dei Giudici, di Samuele, di Davide, di tutti i Profeti. Elia ed Eliseo hanno anche risuscitato due fanciulli e li hanno restituito ciascuno alla propria madre. Nell’Antico Testamento non c’è segno, non c’è miracolo, non c’è prodigio che il Signore non abbia operato per aiutare la fede del suo popolo. Sappiamo anche che il Signore ha esaudito la preghiera di Mosè che gli chiedeva di poter vedere il suo volto: “*Mosè disse al Signore: «Vedi, tu mi ordini: “Fa’ salire questo popolo”, ma non mi hai indicato chi manderai con me; eppure hai detto: “Ti ho conosciuto per nome, anzi hai trovato grazia ai miei occhi”. Ora, se davvero ho trovato grazia ai tuoi occhi, indicami la tua via, così che io ti conosca e trovi grazia ai tuoi occhi; considera che questa nazione è il tuo popolo». Rispose: «Il mio volto camminerà con voi e ti darò riposo». Riprese: «Se il tuo volto non camminerà con noi, non farci salire di qui. Come si saprà dunque che ho trovato grazia ai tuoi occhi, io e il tuo popolo, se non nel fatto che tu cammini con noi? Così saremo distinti, io e il tuo popolo, da tutti i popoli che sono sulla faccia della terra». Disse il Signore a Mosè: «Anche quanto hai detto io farò, perché hai trovato grazia ai miei occhi e ti ho conosciuto per nome». Gli disse: «Mostrami la tua gloria!». Rispose: «Farò passare davanti a te tutta la mia bontà e proclamerò il mio nome, Signore, davanti a te. A chi vorrò far grazia farò grazia e di chi vorrò aver misericordia avrò misericordia». Soggiunse: «Ma tu non potrai vedere il mio volto, perché nessun uomo può vedermi e restare vivo». Aggiunse il Signore: «Ecco un luogo vicino a me. Tu starai sopra la rupe: quando passerà la mia gloria, io ti porrò nella cavità della rupe e ti coprirò con la mano, finché non sarò passato. Poi toglierò la mano e vedrai le mie spalle, ma il mio volto non si può vedere» (Es 33,12-23). Allora il Signore scese nella nube, si fermò là presso di lui e proclamò il nome del Signore. Il Signore passò davanti a lui, proclamando: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all’ira e ricco di amore e di fedeltà, che conserva il suo amore per mille generazioni, che perdona la colpa, la trasgressione e il peccato, ma non lascia senza punizione, che castiga la colpa dei padri nei figli e nei figli dei figli fino alla terza e alla quarta generazione». Mosè si curvò in fretta fino a terra e si prostrò. Disse: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa’ di noi la tua eredità»” (Es 34,5-9).* Ecco il grande amore del Signore che si fa aiuto alla fede di Mosè. Se Mosè cade dalla fede, tutto il popolo cade con lui. Dalla prima pagina della Scrittura fino all’ultimo rigo di essa, è sempre il Signore il Creatore della vera fede. Se il Signore per un solo attimo smettesse di creare la vera fede, Satana ci vendemmierebbe tutti nel timo della sua falsità, della sua menzogna, delle sue tenere, di ogni suo inganno.

*In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d’aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All’entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «**Questi è il Figlio mio, l’eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.*

Quanto avviene sul monte per creare la vera fede in Cristo Gesù, il Crocifisso per l’espiazione dei peccati del mondo, va infinitamente al di là di ogni aiuto precedentemente dato dal Signore. Sul monte Cristo Gesù si rivela ai suoi tre Apostoli nella sua divinità. In aiuto gli vengono Mosè ed Elia, la Legge e i Profeti. Il Padre celeste sigilla la verità di Cristo Gesù con la sua voce dalla nube. Sulla fede di questi tre Apostoli si costruisce la fede degli altri Apostoli. Essi non possono vacillare, per questo Gesù opera nel loro cuore questa mirabile creazione. Non solo. Anche Mosè ed Elia cooperano perché questa creazione avvenga. Il sigillo è poi dato dal Padre che rivela chi è Cristo Gesù: Il suo Figlio Amato, il suo Eletto, e chiede ai tre Apostoli di ascoltare la sua voce. Dopo questo evento, i tre Apostoli sanno che Cristo Gesù è il vero Messia, è il Messia che riceverà il suo regno salendo presso il Padre attraverso la via della croce. Noi sappiamo che per aiutare la fede dei suoi discepoli dopo la sua gloriosa risurrezione Gesù si è manifestato a Saulo di Tarso nella pienezza della sua luce e dalla luce gli ha anche parlato. L’Apostolo Giovanni fu trasportato in estasi presso Dio e gli fu concessa la grazia di contemplare Cristo Signore nel suo governo di tutta la storia. Sappiamo altresì che sempre il Signore lungo tutta la storia della Chiesa sempre è intervenuto per rialzare la fede dei suoi fedeli. Ultimamente ai nostri giorni ha mandato la Vergine Maria per portare nel mondo il Vangelo della salvezza. Anche noi che scriviamo siamo frutto della venuta in mezzo a noi della Madre di Dio e per questa grazia benediciamo il Signore in eterno.

 **16 Marzo 2025**